



La Società TECNORICICLO srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 24/03/2016 ai sensi dell'art. dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito del provvedimento di rinvio a Valutazione di Impatto Ambientale emanato con Determinazione n.G01435 del 22/02/2016.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 24/03/2016 il proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale e, come risulta anche dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, presso la Provincia di Frosinone e il Comune di Anagni.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, rientra nelle categorie progettuali di cui al punto 7 lettere z.b dell'Allegato IV alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Messaggero" del 24/03/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 6/2016 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione di impatto ambientale Parte I
- Relazione di impatto ambientale Parte 2
- Studio di Impatto Ambientale - Allegati
- Sintesi non tecnica
- Elaborato n. A Relazione tecnica descrittiva e gestionale
- Elaborato n. A Relazione tecnica
- Elaborato n. B Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica
- Elaborato n. C Relazione previsionale di impatto acustico
- Elaborato n. D Documento preliminare di valutazione del rischio
- Integrazioni nota ARPA Lazio nota 97833 del 10 dicembre 2015
- Controdeduzioni e chiarimenti alle osservazioni - del Comune di Anagni, data 14/11/2015
- Allegato 01 Documentazione comprovante la disponibilità dell'Area
- Allegato 01 Certificato CCIAA
- Allegato 02 Dichiarazione della proprietà relativa alla destinazione d'uso
- Allegato 02 Titoli Edilizi
- Allegato 03 Certificato di Destinazione Urbanistica
- Allegato 04 Copia richiesta pratica prevenzione incendi
- Allegato 06 Dichiarazione ASI relativa all'uso del capannone
- Componenti per impianto selezione manuale del VPL
- Linea di produzione ed imballaggio combustibile solido secondario
- Elaborato n. I Corografia, inquadramento territoriale e mappe viabilità

- Elaborato n. 2 Foto aeree, inquadramento catastale
- Elaborato n. 3 Inquadramento urbanistico Estratti PRG e Piano ASI
- Elaborato n. 4a Stralci PTPR vigente
- Elaborato n. 4b Estratto PTP
- Elaborato n. 5a Planimetria stato di fatto con documentazione fotografica
- Elaborato n. 5b Stralcio del rilievo aerofotogrammetrico del Comune di Anagni
- Elaborato n. 6a Planimetria stato di progetto
- Elaborato n. 6b Planimetria stato di progetto - Recinzione
- Elaborato n. 6c Planimetria complessiva con punti di emissione ed individuazione altezze dei fabbricati più prossimi
- Elaborato n. 6d Planimetria stato di progetto – Posizione piezometri di controllo
- Elaborato n. 7 Schema di flusso con fasi
- Elaborato n. 8a Layout impianto - Pianta
- Elaborato n. 8b Layout impianto. Linee lavorazione. Piante e viste
- Elaborato n. 9 Aree di stoccaggio e trattamento. Planimetria e stratigrafia pavimentazioni
- Elaborato n. 10a Opere civili. Piante
- Elaborato n. 10b Opere civili. Sezioni e prospetti
- Elaborato n. 11 Rete captazione e trattamento emissioni in atmosfera. Pianta e viste
- Elaborato n. 12 Planimetria reti fognarie
- Elaborato n. 13 Planimetria presidi antincendio

E' pervenuta via PEC nota prot.n. 13760 del 07/06/2016 del Comune di Anagni con le osservazioni della medesima amministrazione comunale, parere favorevole per le emissioni in atmosfera e richiesta integrazioni per altri aspetti;

L'Associazione CIVIS ha trasmesso via PEC, in data 09/06/2016, comunicazioni inerenti richiesta accesso agli atti ed estrazione di copie e di partecipare al procedimento amministrativo nonché ha inviato le proprie osservazioni al progetto;

Il proponente con PEC del 09/06/2016 ha inviato l'elaborato "Scheda sintetica dell'intervento";

E' pervenuta in data 10/06/2016 ulteriore comunicazione via PEC di CIVIS avente ad oggetto segnalazione in merito alla pubblicazione di avviso pubblico previsto dalla norma;

Con prot.n. 368734 del 12/07/2016 è stata inviata comunicazione all'Associazione CIVIS in merito ai rilievi effettuati;

Con nota prot.n. 406407 del 02/08/2016 questa Area V.I.A. ha convocato la conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il giorno 30/08/2016;

E' pervenuta nota di ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone prot.n. 59864 del 08/08/2016;

E' pervenuta nota della ASL Frosinone prot.n. 58063/16 del 10/08/2016, in cui non si rilevano elementi ostativi all'attività di progetto;

E' pervenuta nota di ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Frosinone prot.n. 60843 del 10/08/2016;

E' pervenuta nota di ARPA Lazio – Direzione Tecnica prot.n. 60544 del 10/08/2016;

E' pervenuta via PEC nota prot.n. 24294 del 29/08/2016 del Comune di Anagni, trasmissione nota prot.n. 13760 del 07/06/2016, già pervenuta;

Con PEC 03/09/2016 CIVIS ha richiesto invio verbale conferenza servizi 30/08/2016;

Con nota del 12/09/2016 prot.n. 455114 l'Area V.I.A. ha trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 30/08/2016;

Con PEC del 21/09/2016 il Comune di Anagni ha trasmesso nuovamente prot.n. 24294 del 29/08/2016 con allegata prot.n. 13760 del 07/06/2016;

La Società proponente ha trasmesso con nota del 30/09/2016, acquisita con prot.n. 501859 del 7/10/2016, le integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi del 30/08/2016:

- Integrazioni richieste dal Comune di Anagni con nota prot.n.13760 del 7/06/2016;
- Integrazioni richieste dall'Area VIA – SIN Valle del Sacco;
- Integrazioni richiesta dall'Area VIA – Autorizzazione paesaggistica;

E' pervenuta nota della Provincia di Frosinone prot.n. 99750 del 6/10/2016, acquisita con prot.n. 503404 del 07/10/2016;

Questa Area V.I.A. ha convocato, con nota prot.n. 539092 del 26/10/2016, la seconda e conclusiva conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 per il giorno 15/11/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 1876 del 07/11/2016 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;

E' pervenuta PEC del 14/11/2016 dell'Associazione CIVIS, si segnala che non è pervenuto alcun aggiornamento rispetto alla documentazione della precedente conferenza di servizi;

Il Comune di Anagni ha trasmesso nota prot.n. 34373 del 14/11/2016, acquisita con prot.n. 579753 del 15/11/2016, in cui esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto;

In data 15/11/2016 è pervenuta ulteriore PEC dell'Associazione CIVIS;

E' pervenuta nota prot.n. 85166 del 15/11/2016 di ARPA Lazio – Divisione Ecogestione con il supporto tecnico richiesto;

In data 15/11/2016 si è svolta la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3;

E' pervenuta nota prot.n. 5581 del 23/11/2016 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti;

E' pervenuta nota prot.n. 91674 del 06/12/2016 di ARPA Lazio – Divisione Ecogestione, nuova trasmissione nota prot.n. 85166 del 15/11/2016;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la proposta di realizzazione di un impianto per la selezione di VPL (Vetro Plastica Lattine) al fine di produrre matrici selezionate da avviare a successivi stadi di raffinazione per il recupero di materia, in cui è anche prevista una sezione destinata alla produzione di CDR/CSS.

### Localizzazione

Come evidenziato nel SIA *L'area d'intervento è situata nell'ampia zona industriale a sud del territorio comunale di Anagni (provincia di Frosinone), in località Fonnaina (Catasto: N.C.T. del Comune di Anagni, Foglio 104, Mappale 82 (parte).*

*L'insediamento destinato ad ospitare l'impianto si trova nella zona meridionale dell'ASI di Frosinone – Agglomerato di Anagni. L'area in questione, di 8.702 mq, è composta da una porzione del capannone n° 13 (così individuato secondo la numerazione interna dell'ASI) di 5.328 mq, una tettoia ad ovest del fabbricato che copre una superficie di 183 mq oltre ad uno spazio esterno di pertinenza di 3.191 mq. Si precisa che la parte residua del capannone 13, per circa 1.237 mq, oltre alla relativa tettoia esterna, è sede di un'altra attività.*

*Il capannone ... presenta dimensioni complessive di m 94,95 x 73,02 m per una superficie complessiva di 6.933,50 mq; di questi la striscia più occidentale, per una larghezza di 5,03 metri è non tamponata costituendo di fatto una tettoia della superficie di 367,29 mq. In realtà, la parte sudoccidentale della struttura è sede di un'altra attività che occupa complessivamente 1.422,91 mq, tettoia compresa (184,07 mq), per cui l'area complessiva dell'edificio disponibile è di mq 5.511,31.*

*Il capannone in questione è diviso longitudinalmente da un muro di separazione dello spessore di 24 cm che lo separa in due porzioni distinte, di cui quella più a nord è detta Area Stoccaggi, l'altra Area Impianto.*

### Caratteristiche progettuali

*L'intervento consiste nella realizzazione di un centro per la selezione ed il trattamento di frazioni secche di rifiuti prevalentemente provenienti da raccolta differenziata da attività domestiche e produttive ed è costituito da un capannone esistente che ospita le linee di selezione e trattamento e parte degli stoccaggi funzionali all'attività dell'impianto e da un'area esterna pure utilizzata per finalità di stoccaggio e che ospita anche la pesa interrata, l'impianto di trattamento degli aeriformi e la viabilità di servizio.*

*L'impianto è in grado di processare svariate tipologie di rifiuti secchi che per semplicità vengono suddivisi in due categorie che denominano anche le due linee di lavorazione previste: VPL e FS.*

*Il VPL (Vetro-Plastica-Lattine) è il rifiuto proveniente dalla raccolta differenziata stradale e caratterizzato quindi dalla presenza di contenitori in vetro, plastica e metallo. FS invece sta per Frazioni Secche, cioè rifiuti di diversa origine e composizione (plastiche, carta, legnosi, gomma, tessili, ecc.) provenienti in genere da attività produttive.*

*Nell'impianto sono presenti due linee di lavorazione, ciascuna dedicata ad uno dei due flussi descritti, ma dotate comunque di una parte di attrezzature e presidi in comune. Nella fattispecie, il VPL viene lavorato in una sezione costituita da successive fasi di selezione manuale ed automatica finalizzate all'ottenimento di frazioni selezionate da indirizzare ad impianti di secondo trattamento, le frazioni secche vengono deferrizzate e triturate allo scopo primario di ottenere un Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR) o Combustibile Solido Secondario (CSS), da avviare ad impianti di recupero energetico.*

Le attività previste per la linea VPL sono:

- R12 - “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11”;
- R13 - “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Per la linea frazioni secche sono invece previste le attività:

- R12 - “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11”;
- R13 - “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”
- R3 - “riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

L'obiettivo di tale lavorazione è quello di produrre un Combustibile Solido Secondario (CSS), cioè una materia che non è più rifiuto nell'ipotesi che sia conforme a quanto stabilito dalla normativa specifica, cioè il D.M. Ambiente n. 22 del 14/2/2013. Quindi la fase iniziale è la messa in riserva delle frazioni secche in ingresso R13. Se la lavorazione in linea permette di arrivare a CSS-combustibile, allora si tratta di un'attività R3 perché si è completato il recupero ottenendo una materia che cessa la qualifica di rifiuto. Se invece la lavorazione non permette di arrivare a CSS, si ottiene ancora un rifiuto che può avere un codice diverso di quello in ingresso, cioè attività R12. Nella fattispecie si può trattare di CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti) ed allora assume il codice CER 191210, oppure, se non presenta tali caratteristiche, esce come un sovrvallo classico, cioè codice CER 191212. In tale ultimo caso, lo stoccaggio del sovrvallo si configura come attività D15.

#### Bilancio annuale complessivo

Premesso che non è prevedibile a priori la quantità delle singole tipologie (o codici) di rifiuti conferibili all'impianto che può variare considerevolmente in funzione dell'evoluzione del mercato e dell'acquisizione dei contratti relativi al conferimento o al ritiro delle frazioni selezionate, in questo paragrafo si ipotizza uno scenario possibile che possa riflettere una condizione media di funzionamento.

L'ipotesi alla base è che si alimenti quotidianamente per un turno la Linea VPL e per un turno la Linea Fazioni Secche (Linea FS). In tali condizioni, si suppone un ingresso di 6 t/h alla linea VPL e 6 t/h alla linea FS, che equivale ad un giornaliero di 36 t per la Linea VPL e 36 t per la Linea FS. In termini annuali, ciò corrisponde a 10.800 t per ciascuna linea.

Per la Linea Fazioni Secche invece, la situazione è assai più semplice, con l'unica frazione separata dal flusso che sono i metalli ferrosi separati dal deferrizzatore.

Per il flusso restante si può assumere che il 75% possa classificarsi come CSS ed il restante come CDR, ottenendo le seguenti quantità:

La capacità massima dell'impianto per operazioni di recupero e/o smaltimento è di t/giorno 96 per 28.800 t/anno.

In merito alle emissioni in atmosfera ... parte essenziale della linea di selezione VPL è il comparto di aspirazione delle frazioni leggere.... e inoltre:



- ... pur costituendo un trattamento primario dell'aria di trasporto, è sostanzialmente un'attrezzatura di processo, per cui è necessario un passaggio di raffinazione, che si realizza tramite un filtro a maniche, posto esternamente al capannone ...
- ... poiché l'impianto tratta materiale suscettibile di generare polverosità, a protezione degli operatori addetti alla cernita, sono previste griglie di aspirazione del tipo a fessura, a bordo nastro, in corrispondenza di ciascuna postazione.
- ... l'aspirazione complessiva della linea è assicurata da un ventilatore di coda, dimensionato con prevalenza tale da vincere le perdite di carico del circuito costituito da tubazioni e apparecchiature di abbattimento.

Dal filtro a maniche ... La tubazione di mandata del ventilatore di coda si innesta nel camino, realizzato in acciaio inox, in esecuzione autoportante verticale ... tale da assicurare uno sbocco sufficientemente più alto di tutti gli edifici circostanti. È previsto un bocchello per il campionamento in sezione indisturbata ...

#### Traffico veicolare indotto

L'attività dell'impianto genera un flusso di traffico stradale di automezzi che conferiscono i rifiuti all'impianto e di quelli che trasportano i rifiuti e le materie prime in uscita dallo stesso.

Nell'ipotesi di 23 persone in transito giornaliero presso l'impianto e stimando che possano riunirsi in 15 mezzi complessivi e che si concentrino in tre fasce da mezz'ora ciascuna, si ottengono mediamente 10 mezzi leggeri all'ora.

Si conclude quindi che l'incremento di traffico dovuto alla realizzazione dell'impianto risulta assolutamente trascurabile ed ampiamente sopportabile dalla viabilità di approccio. Peraltro, a rigore, per valutare compiutamente gli effetti indotti bisognerebbe considerare anche la contemporanea riduzione di traffico derivante dalla dismissione dell'attività legata alla logistica precedentemente in essere presso il capannone in oggetto.

#### Impatto acustico

L'area dell'insediamento in oggetto ricade, come zonizzazione acustica, in classe V – Area prevalentemente industriale. La strada presente a sud dell'area ASI costituisce il confine con la classe IV – Area ad intensa attività umana, che presenta i seguenti limiti assoluti di immissione:

- 70 dB(A) in periodo di riferimento diurno (dalle 06,00 alle 22,00)
- 65 dB(A) in periodo di riferimento notturno (dalle 22,00 alle 6,00)

Dalle misure effettuate e riportate nella relazione tecnica risulta peraltro ampiamente rispettato il limite assoluto di immissione in fascia IV<sup>o</sup> essendo 47,7 inferiore a 65 dB(A). Non risultano quindi necessarie misure di mitigazione dell'impatto acustico.

#### Aspetti programmatici

##### PRGC

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Anagni, approvato con D.G.R. n. 2525 del 11.07.1975, l'insediamento in questione ricade interamente in area DI "Zona per industrie comprese entro il perimetro del P.R.G. dell'ASI (Area di Sviluppo Industriale) di Frosinone".

Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone: ... dall'analisi delle cartografie allegata al piano, non si rilevano emergenze e/o elementi ostativi alla realizzazione ed attivazione dell'intervento.

##### PTPR

La Tavola A del PTPR contiene i sistemi ed ambiti di paesaggio. L'area in questione è indicata come "Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione", che nella relazione del piano viene definita come area parzialmente edificata e in via di trasformazione o di sviluppo urbano compatibile.

La Tavola B, che costituisce il riferimento fondamentale per questa analisi, è la Tavola dei beni paesaggistici e riporta i beni indicati dall'articolo 134 del D. Lgs. 42/2004, cioè immobili ed aree di notevole interesse pubblico, le aree tutelate per legge e gli immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano in questione.

Dall'analisi della cartografia, nel sito indagato si può individuare un solo vincolo che interessa parzialmente l'area di intervento: la fascia di rispetto del Fiume Sacco. Nello specifico, nella ricognizione delle aree tutelate per legge, il fiume in causa fa parte dei corsi delle acque pubbliche con Riferimento c060\_0315, vincolato ai sensi del R.D. 17/02/1910.

Per completezza si segnala che nelle vicinanze sono presenti le fasce di rispetto di 100 metri dei seguenti punti archeologici:

- TP 060\_3389 a circa 200 metri a sud dell'area in esame;
- TP 060\_3974 a circa 250 metri a sud-ovest, nel Comune di Sgurgola (provincia di Frosinone).

Nella zona meridionale, ma comunque esterna al lotto di nostro interesse, è presente una fascia di "area boscata" che segue il corso del fiume.

#### PAI

Per quanto riguarda la sismicità, il sito è caratterizzato da un grado medio-basso, cioè 2B ( $a_g$  compresa tra 0,15 e 0,20 g) secondo la classificazione attribuita dalla Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 387 del 22/5/2009.

Dalla lettura della cartografia di piano, in particolare della Tavola LG.2.10 della Carta del Rischio, si evince che per l'area di interesse non vi è alcuna criticità da segnalare. L'unica area zonizzata nelle vicinanze con classe di rischio "R1" (la meno pericolosa) si trova ad un centinaio di metri a sud e si sviluppa lungo il corso del Fiume Sacco.

#### Piano Gestione Rifiuti Regione Lazio

Nella documentazione si evidenzia che ... l'unico caso tra quelli citati in cui ricade il sito di indagine è il vincolo della fascia di rispetto dei 150 metri dai corsi d'acqua degli elenchi regionali, che viene citato come "condizionante".

Inoltre ... l'area in esame presenterebbe un fattore escludente di natura ambientale, ricadendo parzialmente all'interno della perimetrazione della fascia di rispetto dei 150 m dai corsi d'acqua degli elenchi regionali; le recenti deroghe concesse per la Zona A.S.I., che limitano l'ampiezza a 50 m, rendono tuttavia l'assetto funzionale previsto pienamente conforme con la situazione vincolistica in essere.

Tra i fattori di attenzione progettuale si rileva la presenza di case sparse in un raggio di 500 metri.

#### Piano Regionale risanamento qualità dell'aria

Come evidenziato ... l'area d'intervento ricade in Zona B comprendente i comuni dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante.

#### Aree naturali protette

Il proponente afferma che ... non sono presenti nell'area o nelle vicinanze parchi o riserve naturali, né zone umide o aree destinate ad usi civici, né immobili o aree tipizzate o canali della bonifica agraria; tantomeno sono presenti siti della rete "Natura 2000", cioè SIC o ZPS. Il più prossimo all'area di intervento è la ZPS "Monti Lepini" il cui limite settentrionale si trova circa 2,5 km a Sud.



Secondo quanto attestato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Anagni in data 26/05/2015 il terreno sito nel comune di Anagni al Foglio 104 mappale n. 82 è incluso in parte nella Zona omogenea DI art.16 (Zona a destinazione produttiva), in parte nella Zona omogenea DI art.26 (Zona Logistica) e in parte nella Zona omogenea HI art.20 (aree con vincolo di inedificabilità); inoltre il terreno non risulta gravato da uso civico.

#### Aspetti ambientali

Lo Studio di Impatto Ambientale ha trattato le seguenti componenti ambientali effettuandone una caratterizzazione: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, salute pubblica, rumore e vibrazioni, viabilità e traffico veicolare, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio.

Nel capitolo Mitigazioni e compensazioni sono state individuate le misure per la mitigazione per i rumori, le polveri e le emissioni in atmosfera, il rischio idraulico, il pericolo di incendio, la captazione e raccolta dei percolati e degli altri reflui prodotti dai cicli lavorativi, gli aspetti igienico-sanitari.

Il SIA si conclude con una sintesi ed una valutazione delle interferenze previste e con l'analisi dei risultati ottenuti.

Dall'analisi dei risultati ottenuti il proponente evidenzia che ... *l'analisi multicriteri ha evidenziato quanto segue:*

- *Il minimo tendenziale risulta estremamente contenuto, in quanto le caratteristiche progettuali sono tali da limitare l'insorgenza di gravi impatti.*
- *Le magnitudo proprie che rappresentano la situazione reale e probabile, tenuto anche conto degli interventi di mitigazione previsti, indicano che il progetto presenta impatti prevedibili di trascurabile entità, in quanto le risultanze dell'analisi multicriteri sono comunque inferiori alla soglia di attenzione, per tutte le componenti esaminate.*
- *Il massimo tendenziale risulta invece leggermente al di sopra della soglia di attenzione solamente per la componente "rumore e vibrazioni".*

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda alla Parte 2 della Relazione di impatto ambientale, elaborato che costituisce allegato alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

\* \* \*

#### ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Sattin Sandro ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

#### Note e pareri espressi

Nell'ambito della conferenza di servizi indetta presso questa Autorità competente, i cui atti sono stati richiamati nelle premesse, sono stati espressi i seguenti pareri ed acquisite note che hanno rilevanza per la presente pronuncia di compatibilità ambientale:

- prot.n. 58063/16 del 10/08//2016 della ASL Frosinone, in cui non si rilevano elementi ostativi all'attività in progetto;



- nota prot.n. 99750 del 6/10/2016 Provincia di Frosinone, in cui, dall'analisi della documentazione trasmessa, non si rilevano adempimenti di competenza da dover espletare per il procedimento di V.I.A., in quanto l'impianto andrà ad occupare un capannone già esistente e che l'area destinata ad ospitare l'impianto ricade nel PRT del Consorzio per lo Sviluppo ASI di Frosinone;
- prot.n. 34373 del 14/11/2016 Comune di Anagni, parere favorevole;
- prot.n. 5581 del 23/11/2016 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, parere positivo;
- nota prot.n. 91674 del 06/12/2016 di ARPA Lazio, supporto tecnico;

Avendo considerato che:

- l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto per la selezione ed il trattamento di frazioni secche di rifiuti prevalentemente provenienti da raccolta differenziata da attività domestiche e produttive e quindi volto al recupero di materia da rifiuti;
- l'impianto viene realizzato in area industriale e con riutilizzo del capannone esistente quindi senza consumo di ulteriore suolo;
- l'attività di trattamento e recupero di materiali provenienti da raccolta differenziata, secondo l'attestazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone di cui al prot.n. 3668 del 07/07/2015, rientra nelle attività ammesse ai sensi dell'art. 8 delle N.T.A. del P.R.T. A.S.I.;
- i codici C.E.R. dei rifiuti richiesti per l'impianto in progetto sono quelli elencati nelle tabelle I-1 e I-3, rispettivamente rifiuti in ingresso conferiti alla Linea VPL e rifiuti in ingresso conferiti alla Linea Frazioni Secche, incluse nella Relazione di impatto ambientale - Parte 2;
- il progetto prevede la captazione e il trattamento dell'aria all'interno delle aree di lavorazione mediante sistema di filtrazione a maniche;
- le acque meteoriche ricadenti sulla viabilità interna, vengono captate dalla rete fognaria dell'insediamento ed avviate all'impianto di depurazione esistente;
- per l'aspetto acustico, secondo il proponente, risulta rispettato il limite assoluto di immissione in fascia IV;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio di impatto ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5, le seguenti prescrizioni:

- I. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali, in particolare per la mitigazione degli impatti;



2. sia verificata l'idoneità funzionale e strutturale del capannone industriale esistente per l'installazione delle attività di gestione e recupero dei rifiuti non pericolosi previste;
3. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire comunque in conformità e nel rispetto della normativa vigente ed esclusivamente all'interno del capannone;
4. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando nel particolare le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
5. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti dovranno avvenire in modo tale da evitare dispersioni di polveri o materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree;
6. dovranno essere rispettate tutte le procedure di accettazione dei rifiuti per cui la Società sarà autorizzata;
7. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate;
8. dovranno essere adeguatamente individuate e separate le aree adibite alle diverse operazioni R3, R13, R12 e D15 per i rifiuti in ingresso nonché dai rifiuti e materiali prodotti da tali operazioni;
9. rifiuti e materie derivanti dall'attività di recupero/trattamento dovranno essere conferiti in apposite aree di gestione adottando tutte le misure idonee a garantire adeguate condizioni di sicurezza per i lavoratori e di tutela ambientale; questi dovranno essere depositati nelle apposite strutture di stoccaggio previste (cassoni scarrabili, ecc.) in attesa del ritiro per l'avvio a recupero e/o smaltimento ad impianti terzi;
10. dovrà essere costantemente monitorata l'integrità dei cassoni scarrabili e delle aree preposte per la messa in riserva e/o deposito preliminare;
11. dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione delle aree adibite alle attività di recupero R3, delle aree preposte alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero, delle aree preposte alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti da avviare a smaltimento D15 e di quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni stesse di recupero;
12. le apparecchiature elettromeccaniche e tutte le altre opere o parti soggette ad usura e deterioramento dovranno essere sottoposte a periodiche manutenzioni, con particolare riferimento, al trituratore, ai nastri trasportatori e ai vagli, alle pavimentazioni adibite a zona di stoccaggio dei rifiuti da avviare a operazioni D ed R, alle aree tettoiate, alle linee di acqua prima pioggia e seconda pioggia con i relativi pozzetti di controllo, scolmatore bypass e campionamento, il disoleatore con il filtro a sabbia e ai container di stoccaggio;
13. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
14. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto da tali attività;
15. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
16. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità esterna al capannone dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
  - periodici inaffiamenti delle piste interne a tutta l'area di interesse;
  - pulizia dei mezzi in uscita dal cantiere ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;



- pulizia di tutti i tratti di viabilità che dovessero essere interessati da dispersione di materiali;
  - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
17. non si dovranno verificare incrementi di emissioni in atmosfera per quanto riguarda le emissioni diffuse e quelle derivanti dal traffico indotto dei mezzi da e per l'impianto, in modo che il confronto tra la situazione preesistente e quella futura non evidenzii impatti significativi sulla qualità dell'aria nel contesto territoriale di inserimento;
  18. siano previsti interventi a verde con un rampicante sempreverde in corrispondenza della recinzione ed interventi di piantumazione perimetrale con esemplari arborei e arbustivi autoctoni, per cui si dovrà effettuare idonea e regolare manutenzione con utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici;
  19. nessun tipo di attività relativa a trattamento di rifiuti, compreso lo stoccaggio temporaneo degli stessi, potrà essere effettuata nella zona interessata dalla fascia di rispetto del Fiume Sacco;

#### Sicurezza dei lavoratori

20. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
21. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
22. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

L'istruttoria tecnica è costituita da n.12 pagine inclusa la copertina.

Il presente documento è redatto in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..